

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al **terzo** trimestre del **2010** presentano nuovamente risultati estremamente positivi per quelle emiliano-romagnole, che sono risultate pari a 10.986 milioni di euro, con un aumento del 20,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 1). Il risultato è in linea con quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 18,4 per cento (fig. 2). Questo dato conferma la tendenza positiva avviata con l'inizio dell'anno e sensibilmente rafforzata nel corso del secondo trimestre, quando le esportazioni regionali avevano messo a segno un incremento del 19,3 per cento e quelle nazionali un aumento del 17,5 per cento. I notevoli incrementi conseguiti derivano anche dal confronto con i corrispondenti trimestri del 2009, che erano risultati sensibilmente negativi, ma trova conferma una marcata inversione di tendenza. Le esportazioni regionali ai valori correnti sono comunque risultate pari ancora a solo il 93,2 per cento dell'ammontare realizzato nel **terzo** trimestre del 2008 (tab. 1), un dato analogo a quello nazionale.

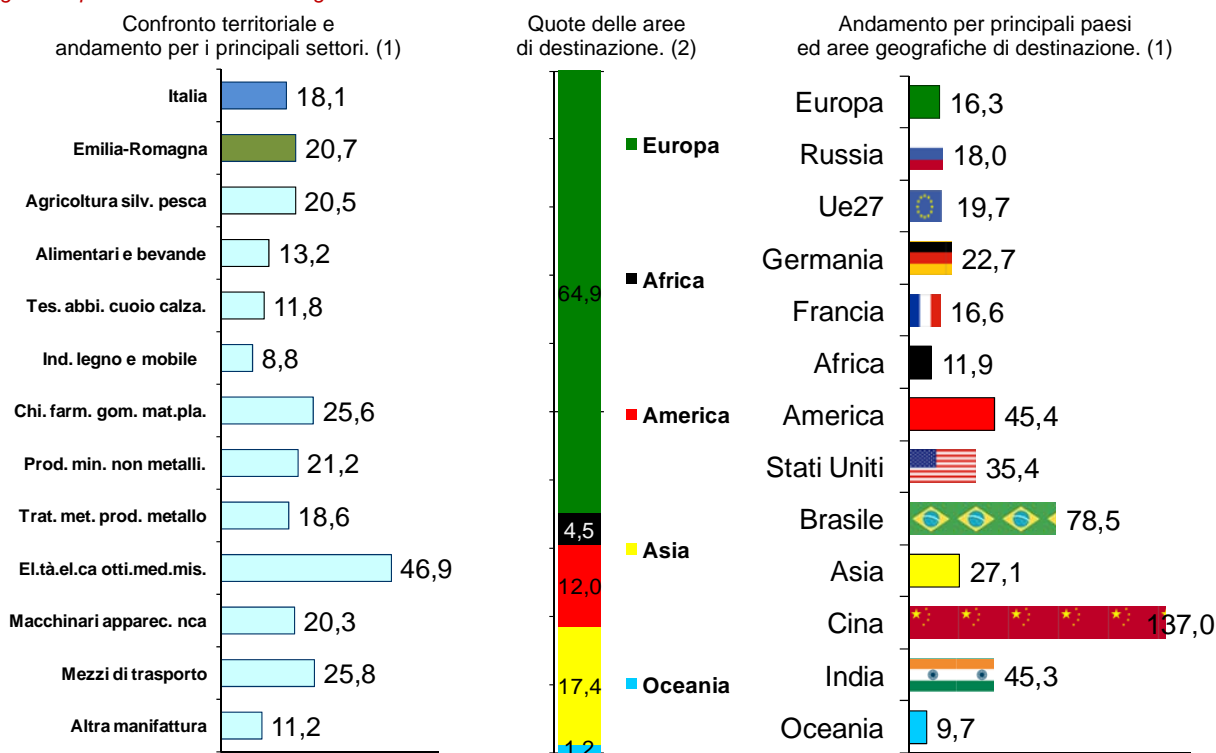
I settori

I dati Istat mettono in luce l'eccezionale risultato posi-

tivo (+46,9%) conseguito dall'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura" (fig. 1). Buoni anche gli incrementi delle vendite all'estero dei settori della "chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche" (+25,6%) e dei "mezzi di trasporto" (+25,8%). Hanno avuto un andamento in linea con la media regionale sia le esportazioni dell'importante settore dei "macchinari e apparecchiature" (+20,3%), che corrispondono al 27,1 per cento delle vendite estere regionali (tab. 1), sia quelle del settore dei "prodotti dei minerali non metalliferi", ceramica e vetro (+21,2%). Questi settori hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi settori a livello nazionale. Sono aumentate in misura leggermente inferiore alla media le esportazioni del settore "della metallurgia e dei prodotti in metallo" (+18,6%). Si tratta inoltre di un risultato sensibilmente inferiore a quello conseguito dal settore a livello nazionale.

Non mancano quindi alcune aree di debolezza relativa, le vendite all'estero dei settori regionali del "legno e del mobile" (+8,8%) e del "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+11,8%), hanno ottenuto risultati

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole. 3° trimestre 2010



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quota percentuale

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni dei principali settori, quota percentuale sul totale e indice del valore corrente. 3° trimestre 2010.

	Quota delle esportazioni		Indice (3° trim. 2008=100)	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura silvicoltura pesca	2,3	1,5	96,9	100,8
Alimentari e bevande	8,3	6,6	111,9	107,3
Tessile abbigliamento cuoio calzature	12,7	12,3	97,4	94,4
Industrie legno e mobile	1,5	2,6	77,5	86,5
Chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche	10,6	14,3	111,1	106,2
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,9	2,7	104,1	96,1
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	7,6	11,3	86,7	84,5
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	8,0	9,1	109,5	95,9
Macchinari e apparecchiature nca	27,1	17,1	81,3	87,0
Mezzi di trasporto	9,5	10,1	83,9	91,6
Altra manifattura	2,7	9,4	92,8	94,3
Totale esportazioni	100,0	100,0	93,2	93,1

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

peggiori dei rispettivi settori nazionali e lontani dalla media regionale.

Le fasi di crisi, prima, e di lenta ripresa, poi, hanno determinato conseguenze differenti sui diversi settori (tab. 1). Rispetto al 3° trimestre del 2008, sono aumentate le vendite all'estero di "alimentari e bevande" (l'indice è risultato pari a 111,9), quelle del settore della "chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche" (111,1), quelle dall'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura" (109,5) e quelle dei "prodotti di minerali non metalliferi", ceramica e vetro (104,1). L'andamento di questi settori regionali negli ultimi due anni è stato chiaramente migliore di quello dei rispettivi settori a livello nazionale. Non è stato così, però, per la gran parte dei comparti. In particolare le vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile mostrano ancora livelli inferiori di più del 20 per cento a quelle del tri-

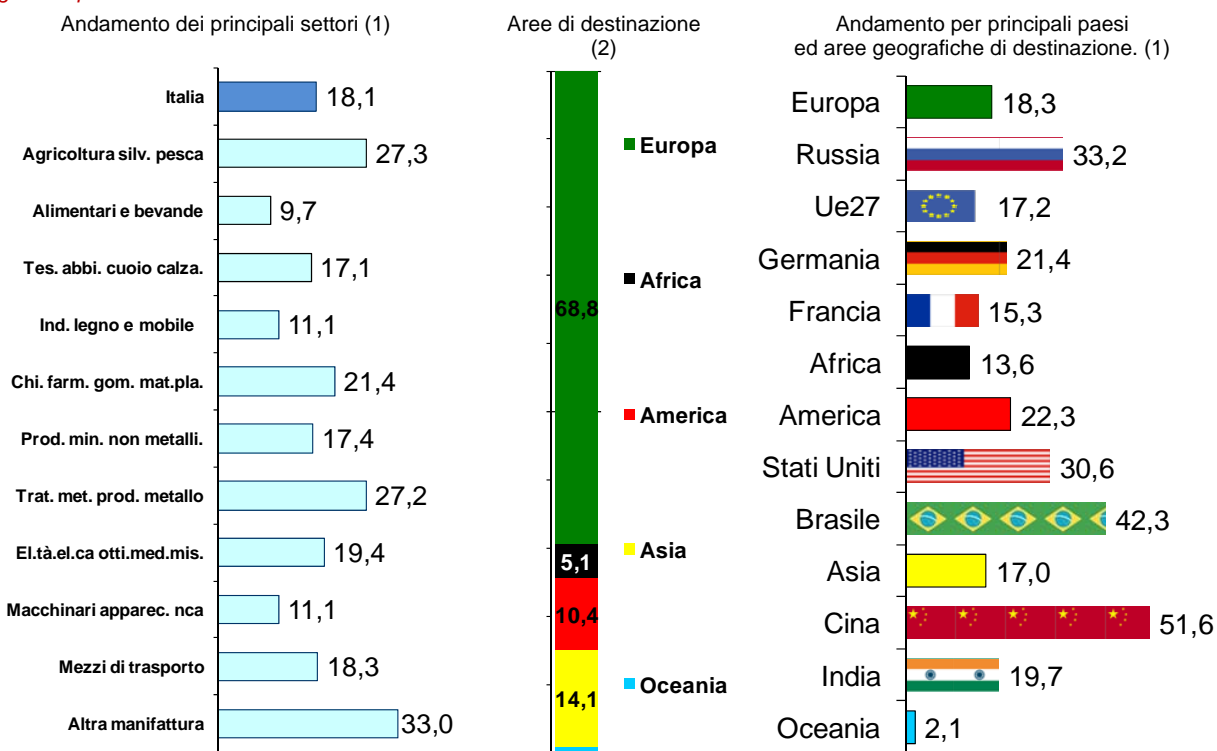
mestre di riferimento (l'indice è pari a 77,5). Le esportazioni del rilevantisimo settore dei "Macchinari e apparecchiature", quelle dei "Mezzi di trasporto" e quelle dei "Prodotti della metallurgia e in metallo" risultano anch'esse inferiori, con scarti compresi tra il 13 e il 20 per cento..

Le destinazioni

Se si considerano gli andamenti per paesi e aree di destinazione delle esportazioni regionali, ancora una volta il risultato positivo conseguito sul mercato della Germania (+22,7%) appare determinato dalla forte espansione, sperimentata da questo paese anche nel corso del terzo trimestre dell'anno e risulta ora in linea con l'andamento delle esportazioni italiane.

L'export regionale ha conseguito un risultato inferiore (+19,7%) sui mercati dell'Unione europea, che assorbono il 54,8 per cento delle vendite. Questo dato appare di poco superiore a quello nazionale, mentre, nel

Fig. 2 - Esportazioni italiane. 3° trimestre 2010



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quota percentuale

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

raffronto, risulta di poco inferiore l'incremento delle esportazioni regionali verso il complesso dei mercati europei (+16,3). In particolare le vendite sul mercato russo sono salite del 18,0 per cento, rispetto ad un incremento a livello nazionale del 33,0 per cento.

Sono risultate in crescita inferiore alla media le esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (+9,7%) e quelli africani (+11,9%). La crescita delle vendite verso i restanti mercati è stata invece particolarmente forte. Sul complesso dei mercati asiatici, che hanno assorbito il 17,4 per cento delle esportazioni, la domanda di prodotti regionali ha segnato un incremento del 27,1 per cento. Le esportazioni dirette in India sono salite del 45,3 per cento, ma soprattutto quelle

giunte in Cina sono più che raddoppiate (+137,0%). Si tratta di due risultati notevolmente superiori a quelli riferiti alle esportazioni nazionali.

Considerando solo il complesso dell'area, le esportazioni regionali hanno ottenuto un risultato ancora migliore sui mercati americani (+45,4%), verso cui è stata destinata una quota pari al 12,0 per cento del vendite. Notevole il risultato ottenuto negli Stati Uniti (+35,4%), ma è stata ancora una volta eccezionale la crescita messa a segno sul mercato carioca (+78,5%). Anche in questo caso l'incremento registrato appare notevolmente superiore a quello ottenuto dalle esportazioni nazionali.